CONCORSO 2020

Scout. Oggi. Sempre.

#Mistaacuoreperché

CASOLA VALSENIO 1

MASSA LOMBARDA 1

RIOLO TERME 1

IMOLA 1

IMOLA 2

IMOLA 4

IMOLA 3

LUGO 1

SERVIZIO. "PRONTI A SERVIRE?"

Una volta, mentre guidavo la macchina, superai un uomo su una strada assolata e polverosa; e, dopo averlo superato, mi chiesi se non avrei potuto offrirgli un passaggio. Poi però pensai che probabilmente era diretto a qualche casa poco più avanti lungo la strada. Però, via via che andavo avanti sulla strada, non vedevo nessuna casa e nessun incrocio; ne dedussi che quel poveraccio avrebbe dovuto camminare per un lungo tratto di strada nella polvere, mentre io avrei potuto dargli un passaggio. Mentre ero assorto in questi pensieri, la macchina mi portava velocemente chilometri e chilometri lontano da quel posto. Alla fine mi decisi a tornare indietro e a compiere una Buona Azione nei confronti di quell'uomo. Ma ormai ero andato così lontano che, quando tornai al punto dove mi aspettavo di trovarlo, non era più in vista. Evidentemente aveva preso una scorciatoia attraverso i campi. Non l'ho mai più rivisto. Il ricordo di questo episodio è rimasto a lungo nella mia mente e da allora, quando guido, ogni volta che si è presentata l'occasione, non ho messo tempo in mezzo nel decidere di dare un passaggio a un viandante stanco. Perciò, non lasciatevi mai sfuggire l'occasione di compiere una B. A., altrimenti potreste pentirvene, perché essa potrebbe non ripresentarsi. Il vostro motto dovrebbe essere: "facciamolo subito".

B.P. - Adventuring to Manhood, 1936

Quali sono le esperienze di servizio più significative che ho vissuto in questi anni? Cosa mi hanno insegnato?
Quali sono le competenze che ho acquisito in questi anni e che mi aiutano a spendermi a pieno nel servizio?
Riesco a vivere il servizio oggi? In che modo?

FEDE. "CON L'AIUTO DI DIO"

"Quella Voce Interiore, la voce intelligente, quella a cui piaci, quella che sa cosa fare e vuole il meglio per te, quella è Dio. È in ciascuno di noi. Il problema è che non lo ascoltiamo. Ascoltiamo l'altra voce. Quella piena di dubbi. Quella non è Dio. Quella sei tu."

124. C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede»27.
Se Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino.
128. Qualsiasi altra soluzione risulterà debole e temporanea. Forse risulterà utile per un po' di tempo, poi ci troveremo di nuovo indifesi, abbandonati, esposti alle intemperie. Con Lui, invece, il cuore è radicato in una sicurezza di fondo, che permane al di là di tutto.
Dall'esortazione apostolica Christus Vivit Egli vive!

Pensa a tutte le esperienze scout che hai fatto, le uscite i campi, le route e a tutte le persone che hai incontrato e alle relazioni che hai stretto. Hai mai incontrato Gesù? Cos'è la fede per te? Come vivi il rapporto con Dio oggi? Lo senti come una presenza vicina o distante? Come si potrebbe dare spazio a "Quella voce interiore"?

STRADA
"QUANDO CREDETE DI STAR GUARDANDO LONTANO, GUARDATE ANCORA PIÙ LONTANO"

Ci sono due modi per scalare una montagna. C'è chi sale su diritto seguendo il sentiero fatto dagli altri o indicato nella guida; tiene gli occhi fissi su quel sentiero, per non perderlo; la sua idea fissa è di farcela ad arrivare in cima. C'è invece un altro tipo di alpinista che è ugualmente ansioso di arrivare in cima, ma che guarda più lontano. Guarda avanti a sé ed in alto e vede le varianti che, a causa di frane ecc., si possono fare rispetto al sentiero preesistente, e varia il suo percorso in conseguenza.

Di quando in quando si ferma a guardare attorno a sé per rendersi conto della vista spettacolosa che ad ogni passo si apre e si dispiega dinanzi a lui; e così il suo animo si riempie di gioia ed entusiasmo, che rendono leggero il suo compito e gli danno una rinnovata spinta per continuare. Inoltre, guardando indietro, si rende conto che le colline che ha tanto faticato per superare sono ormai semplici monticelli di talpe, ed ha la possibilità di far segnali agli altri ancora impegnati nella prima parte della scalata, per dar loro indicazioni e incoraggiamento.

Così il secondo alpinista compie la sua scalata con gioioso entusiasmo, anziché, come l'altro, con un'ascensione tenace, ma seria e faticosa. Dunque in ogni attività dovremmo guardare avanti, molto avanti, con grande speranza ed obiettivi elevati, e guardare attorno a noi con gioia e buona volontà; guardare indietro con gratitudine per ciò che è stato compiuto, e quindi continuare con rinnovato vigore, con pronto spirito d'iniziativa e con più larga veduta sulla meta ultima che vogliamo raggiungere, aiutando nel contempo gli altri sul cammino. Ma quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano! B.P. - Headquarters Gazette, novembre 1920

Ripensa a tutta la strada che hai fatto in questi anni. Quali sono stati i momenti più faticosi? E quelli più belli?

Quale pensi sia stato l'insegnamento più significativo che hai imparato facendo strada? Credi che ti possa aiutare oggi?

COMUNITÀ

"Nei Mari del Sud, milioni di piccoli animali si mettono a lavorare insieme e a poco a poco costruiscono scogliere di corallo, finché formano un'intera grande isola" B.P. – More Sketches of Keny

Dalla prima Lettera ai Corinzi
14E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. 15Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. 16E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. 17Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? 18Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. 19Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? 20Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. 21Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi. 22Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; 23e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, 24mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, 25perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. 26Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ripensa alla tua comunità di clan e noviziato..

Quali sono le differenze tra la tua comunità di clan e il tuo gruppo di amici?
Quali pensi che siano le caratteristiche deve avere una Comunità?

Secondo te è possibile vivere oggi la Comunità di clan? In che modo?

VENTO di AVVENTURA

Conosco delle barche
che restano nel porto per paura
che le correnti le trascinino via con troppa violenza.
Conosco delle barche che arrugginiscono in porto
per non aver mai rischiato una vela fuori.
Conosco delle barche che si dimenticano di partire
hanno paura del mare a furia di invecchiare
e le onde non le hanno mai portate altrove,
il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.
Conosco delle barche talmente incatenate
che hanno disimparato come liberarsi.
Conosco delle barche che restano ad ondeggiare
per essere veramente sicure di non capovolgersi.
Conosco delle barche che vanno in gruppo
ad affrontare il vento forte al di là della paura.
Conosco delle barche che si graffiano un po'
sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco.
Conosco delle barche
che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora,
ogni giorno della loro vita
e che non hanno paura a volte di lanciarsi
fianco a fianco in avanti a rischio di affondare.
Conosco delle barche
che tornano in porto lacerate dappertutto,
ma più coraggiose e più forti.
Conosco delle barche straboccanti di sole
perché hanno condiviso anni meravigliosi.
Conosco delle barche
che tornano sempre quando hanno navigato.
Fino al loro ultimo giorno,
e sono pronte a spiegare le loro ali di giganti
perché hanno un cuore a misura di oceano.
Jacques Brel

L'avventura viene spesso relegata al mondo del reparto ma anche in branca RS non si scherza di certo! Perché pensi che l'avventura sia importante? Cosa si può imparare dall'avventura? C'è qualche attività che ti piacerebbe organizzare una volta tornati alla normalità?

LAUDATO QUI (PROVVIDENZA)

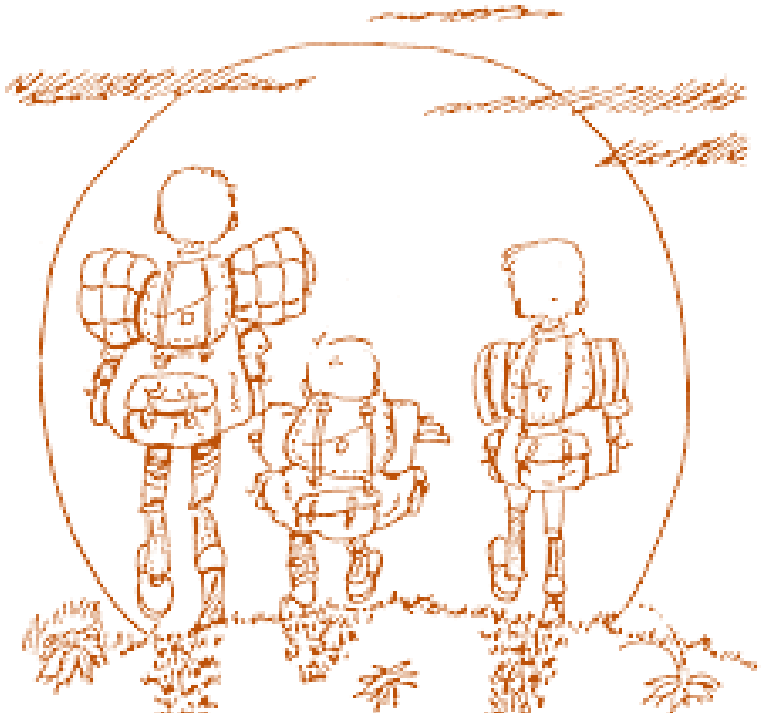
Vangelo di Matteo 6,25-29
Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? 26Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? 27E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? 28E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. 29Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

"Non preoccupatevi per la vostra vita". Oggi più che mai siamo preoccupati di quello che succederà, non sappiamo cosa aspettarci e ci sale il panico. Ma Gesù ci dice di non preoccuparci, ci pensa Lui. Ripensa alle volte in cui ti sei perso nel bosco o hai dovuto chiedere ospitalità… A chi ti sei affidato? Come ti sei sentito? Ti è mai capitato in un momento di difficoltà di ricevere un aiuto inaspettato che ti ha fatto riflettere? Cosa significa per te vivere la provvidenza e affidarti a Gesù?

ESSENZIALITÀ

"Se hai due soldi, compra con il primo un pezzo di pane e con il secondo un fiore: il pane ti farà vivere, il fiore ti darà una ragione per vivere".

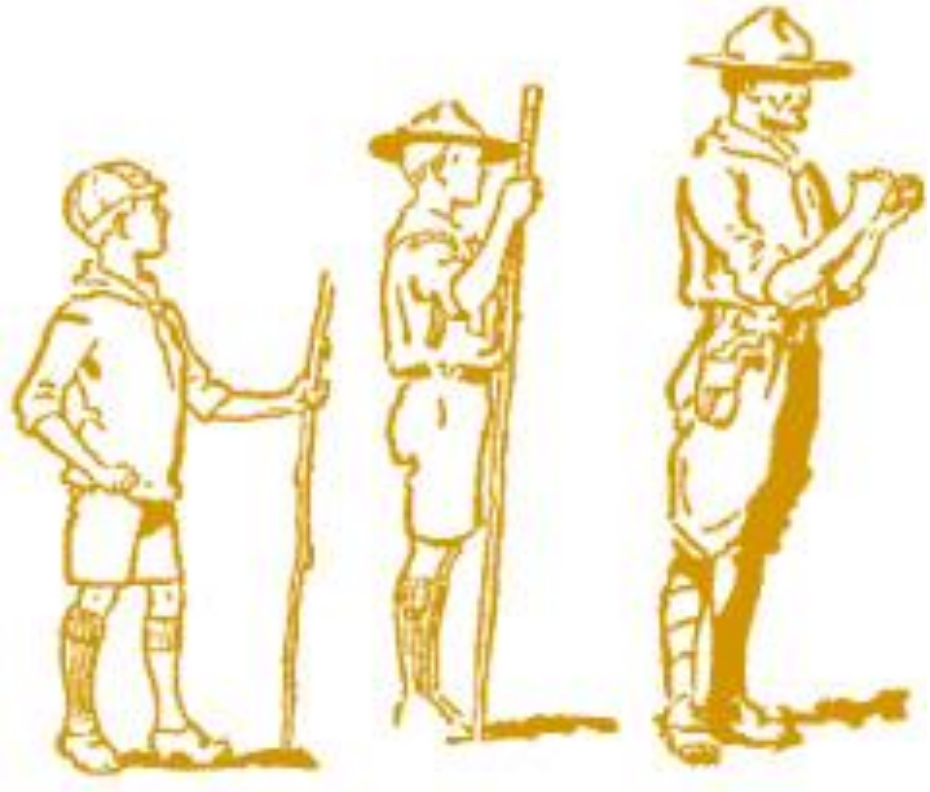
Socrate al mercato
Da vero filosofo qual era, Socrate era convinto che il saggio fosse portato istintivamente a condurre una vita frugale. Da parte sua, egli non portava nemmeno le scarpe, eppure non riusciva a sottrarsi al fascino del mercato e vi si recava spesso a guardare la merce in esposizione. Quando un amico gli domandò perché lo facesse, Socrate rispose: "Mi piace andarci per scoprire di quante cose posso benissimo fare a meno". La spiritualità non consiste nel sapere cosa vogliamo, ma nel capire di che cosa non abbiamo bisogno. (La preghiera della rana, Anthony De Mello)



Cosa significa per te essenzialità? Cosa consideri essenziale nella tua vita?

Quante volte ti sarà capitato di pensare a cosa mettere o non mettere nello zaino della route! Secondo te come si può vivere oggi l'essenzialità?

SANNO OBBEDIRE



Lo Scout e la Guida non obbediscono ciecamente, ma prontamente. Cioè rispondono con prontezza, solerzia e tempismo a ciò che viene chiesto loro. Ma al tempo stesso, non smettono di pensare, non smettono di operare alla luce della Legge e della Promessa, ed ancor più dei Comandamenti, e quindi non sono "costretti" ad un'obbedienza che non condividano, che contrasti con la loro coerenza. Non si sottomettono: la loro è una libera accettazione di ciò che viene loro chiesto. L'obbedienza, come atto volontario di conformare le proprie azioni al volere di qualcun altro, è essa stessa un atto di servizio, se vista non dall'ottica di chi l'ordine lo impartisce ma dal punto di vista di chi sceglie autonomamente e volontariamente di osservarlo. Obbedire significa riconoscere che qualcun altro abbia la vista più lunga della nostra, significa fidarci e pensare che ciò che mi viene chiesto da questa persona ha un senso, anche se io non lo comprendo nell'immediato.

Questo forse è uno dei punti della legge che facciamo più fatica a comprendere e a vivere. Ripensa a questi anni di scoutismo… Ci sono dell'esperienze o dei momenti in cui hai vissuto questo punto? Cosa significa per te essere obbedienti? Quali sono le difficoltà che incontri nel vivere l'obbedienza?

In che modo pensi che si possa vivere oggi questo punto?

SORRIDONO E CANTANO ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ

"Un sorriso fa fare il doppio della strada di un brontolio." BP

Cammina con lo zaino sulle spalle
La fatica aiuta a crescere
Nella condivisione
Canta e cammina

Se poi, credi non possa bastare
segui il tempo, stai pronto e

Danza la vita, al ritmo dello Spirito
Danza, danza al ritmo che c'e' in te
Oh Spirito che riempi i nostri cuori
Danza assieme a noi.

Come dimenticare quella salita in cui pensavo di non farcela! E quanto è stato meraviglioso guardare il panorama da lassù! Anche nei momenti più difficile è possibile trovare almeno un motivo per essere felici? Nella tua quotidianità ti impegni ad essere felice?

SONO AMICI DI TUTTI E FRATELLI DI OGNI ALTRA GUIDA E SCOUT

Vangelo Matteo 25, 31-40
Allora il re dirà ai giusti: "Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. 35Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; 36ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi".37 E i giusti diranno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? 38Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? 39Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?" Il re risponderà: In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me".

Cosa distingue gli amici dai fratelli? Come posso essere amico di tutti? Penso sia importante mantenere contatti e legami con altri scout all'infuori del mio gruppo?

DEL NOSTRO MEGLIO!

"Afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in modo straordinario"

"Non chiamateci eroi. Siamo esseri umani a tutti gli effetti, con paure, stanchezza, dolori e anche lacrime. Siamo persone che cercano di fare bene il loro lavoro, con impegno, dedizione e, sì, anche qualche sforzo straordinario. Ogni giorno ti alzi, cercando di regalare un sorriso e di andare a fare bene il tuo lavoro. Non c'è nulla di eroico in tutto questo, c'è solo tanta umanità."

Lettera di un medico impegnato nell'area Covid di un grande ospedale di Milano

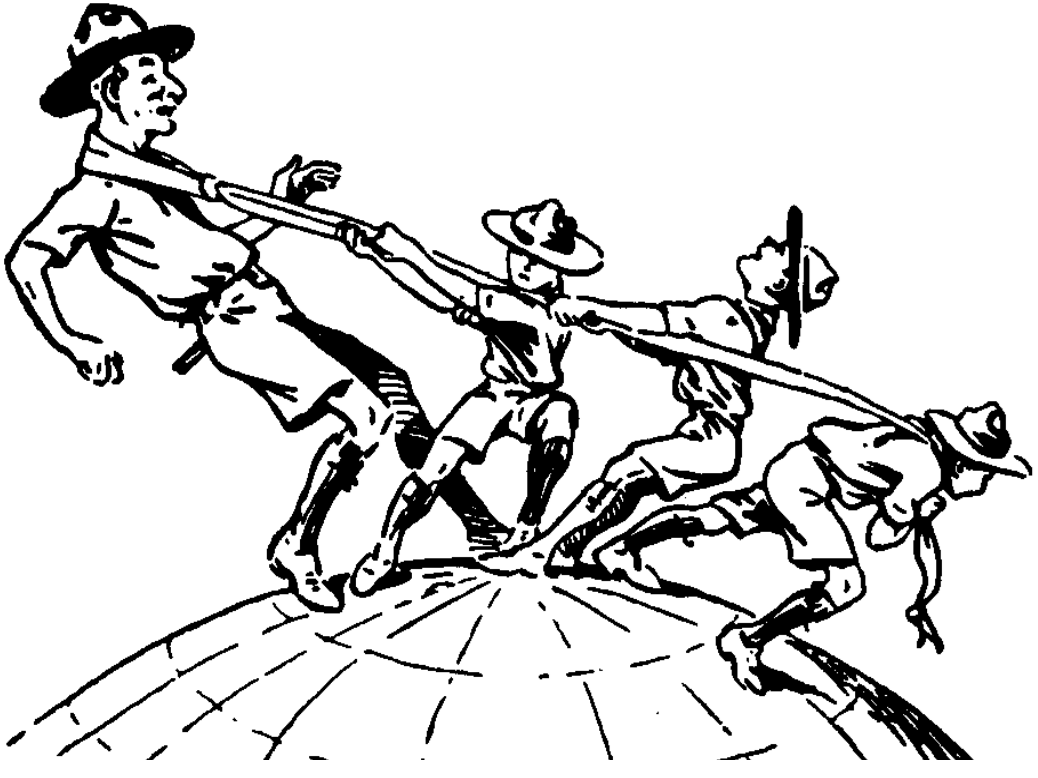
Cosa significa fare del proprio meglio?
Ci sono stati momenti in cui hai capito di aver dato il massimo di te?
Come potresti dare il meglio di te oggi?

AGIRE! SCELTA POLITICA

“Ho insegnato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l’avarizia.” Don Milani

Dalla Lettera ai Giudici di Don Milani
“Dovevo ben insegnare come il cittadino reagisce all'ingiustizia. Come ha libertà di parola e di stampa. Come il cristiano reagisce anche al sacerdote e perfino al vescovo che erra. Come ognuno deve sentirsi responsabile di tutto. Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I care".
E il motto intraducibile dei giovani americani migliori. "Me ne importa, mi sta a cuore". E il contrario esatto del motto fascista "Me ne frego".

Ripensa alle imprese e ai capitoli che hai fatto in questi anni.
Pensi che lo scoutismo ti abbia aiutato ad aprire gli occhi sul mondo?
Cosa significa per te scelta politica?
Come possiamo impegnarci oggi per lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato?



LIBERO "COSA MI STA PIÙ A CUORE?"